

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2006)

Heft: 1

Artikel: Nuovi spazi urbani a Chiasso

Autor: Colombo, Federica / Milan, Stefano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-133418>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuovi spazi urbani a Chiasso

Federica Colombo
Stefano Milan

Chiasso sembra essere alla ricerca di un volto che esprima la sua identità.

La cittadina inizia il suo vero sviluppo a partire dall'ottocento a seguito della nuova costituzione dello stato federalista, con la definizione della frontiera tra Svizzera e Italia e con l'avvento delle nuove infrastrutture legate alla mobilità, la dogana e la stazione ferroviaria ne divengono i simboli, ed è attorno ad essi che si sviluppano la sua economia e la sua struttura urbana.

Globalizzazione, sviluppo economico, evoluzione della mobilità e unione europea hanno messo in crisi il sensibile equilibrio su cui poggiano le attività degli abitanti e improvvisamente da vivace «bazar» corso san Gottardo si è svuotato dalle merci e delle persone per ridursi a triste strada in semiabbandono, e la stazione ferroviaria ha subito una forte svalutazione della sua posizione strategica.

Le attività legate alla frontiera si sono molto ridotte ma, ormai radicata, l'identità sociale legata alla frontiera è rimasta e su questa oggi l'autorità comunale cerca uno sbocco qualitativo per risollevarsi dalla crisi. Nessuno sa esattamente come sarà il futuro ma oggi Chiasso fa parlare di sé proprio per la sua identità e a questa identità ne ricerca anche una qualità spaziale e urbana.

I luoghi della cultura, lo spazio pubblico sono i temi che si sviluppano attorno ad una politica di ricerca di trasformazione in nuovo polo di attrazione per l'intero bacino insubrico.

Così attraverso progetti alla ricerca della qualità dell'immagine e dello spazio i chiassesi stanno trasformando il volto dei loro luoghi pubblici. Il successo e la soddisfazione che questi sforzi politici producono tendono ad alimentare uno slancio verso nuove idee: atteggiamento positivo e creativo che merita di essere visualizzato.

In questo numero Archi presenta, anche grazie al contributo finanziario del Comune di Chiasso che ci ha dato la possibilità di illustrare in modo

esteso e con il supporto del colore, le realizzazioni e i progetti sorti dalla nuova tendenza:

- la riqualifica di corso San Gottardo, realizzata dagli architetti Bettello e Bellinelli, secondo il progetto selezionato attraverso un concorso di architettura, rappresenta un nuovo spazio urbano a contatto con la dogana come un salotto al posto del chiosco.
- Il nuovo m.a.x. Museo, progettato dagli architetti Durisch e Nolli, sembra trovare a Chiasso il luogo più adatto per raccogliere ed esporre il lavoro di Max Huber, grafico svizzero tedesco che ha svolto la sua attività prevalentemente a Milano.
- Lo Spazio Officina, ristrutturazione di una autorimessa in disuso opera pure degli architetti Durisch e Nolli, offre un ampio spazio coperto alle manifestazioni che Chiasso promuove da qualche anno: la biennale di fotografia, la rassegna jazzistica, chiassodanza, e compone assieme al Cinema Teatro e al m.a.x. Museo il nuovo polo culturale.
- Il nuovo edificio amministrativo delle dogane, degli architetti Ostinelli e Marazzi, primo tassello di una nuova densificazione urbana.
- Il progetto per un nuovo stabile commerciale e residenziale tra corso San Gottardo e il Cinema Teatro studiato nella sua composizione volumetrica per permettere il mantenimento del contatto visivo, secondo chiaro volere della popolazione, tra il Corso e il Murales dipinto da Basilico sulla facciata piena del teatro.

Un numero che ci auguriamo poter completare tra qualche anno con la pubblicazione di molte idee ancora nel cassetto, ad esempio la scuola di ballo di Caroline Carson, la riqualifica urbana del quartiere Soldini o il recupero delle infrastrutture ferroviarie. La volontà politica e la vicinanza dell'Accademia di Architettura di Mendrisio sono i presupposti essenziali affinché vengano selezionati progetti architettonici di qualità che daranno il nuovo volto alla cittadina più a sud della Svizzera.